

Gli «scaloppini»: zucchini a forma di trottola

Negli orti si coltivano numerose varietà di zucchini, assai diversi per grossezza, forma, colore e altre caratteristiche dei frutti. Chi non li conosce, sarà colpito dalla forma di questi zucchini conosciuti comunemente come «scaloppini»; infatti hanno una forma insolita a trottola, o meglio a disco o disco volante, risultano appiattiti e attraenti anche perché il bordo è ondulato e festonato (il nome scaloppini deriva dalla parola inglese «scallop» che significa appunto festone).

In commercio sono reperibili alcune varietà assai simili, ma diverse per le dimensioni dei frutti e per il loro colore. Un'eccellente varietà che risulta molto produttiva è un ibrido, l'Early White Scallop, mentre altre varietà si differenziano per il colore dei frutti, che possono risultare di colore verde molto chiaro o anche bianco, aranciato o variegato.

La coltivazione

Clima e terreno adatti. Gli scaloppini si coltivano allo stesso modo dei comuni zucchini e riescono benissimo nei terreni profondi, assai freschi, di buona fertilità e molto ricchi di sostanza organica. La posizione deve risultare ben so-



Gli «scaloppini», zucchini dall'insolita forma a trottola



Il bordo dei frutti è ondulato e festonato (in inglese «scallop» significa appunto festone). Le varietà in commercio differiscono per le dimensioni dei frutti e per il colore: verde molto chiaro, bianco, aranciato o variegato

leggiata e, se non piove, è opportuno irrigare sovente nel corso dell'estate.

Semina. Si predispongono delle buche profonde e larghe 40 cm circa, distanti tra di esse circa 1 metro, sia lungo la fila che tra le file, si pone nelle buche dello stallatico, si richiudono le buche con terra fine o terriccio.

In ogni postarella si interrano due semi alla profondità di circa 2 cm. La semina si effettua di solito direttamente a dimora da aprile a giugno, o anche prima se il clima è molto mite.

Volendo anticipare la coltura, è opportuno interrare i semi già a marzo in vasetti di torba o di plastica, colmi di terriccio; poi si trasferiranno a dimora le piantine quando queste avranno 3-4 foglioline e quando la temperatura esterna sarà favorevole. Successivamente si lascerà crescere una sola pianta per postarella.

Cure culturali. Necessitano di concimazioni, rincalzature e irrigazioni.

La coltivazione dello zucchini è stata trattata sui numeri 4-5-6 e 7-8/2002. Inoltre, nel fascicolo bimestrale «i Lavori», alla rubrica «Orto», vengono puntualmente illustrate le operazioni culturali necessarie per questo ortaggio, compresi gli eventuali interventi fitosanitari.

Raccolta. La raccolta si effettua da luglio ad ottobre. Per gustare al meglio gli zucchini «scaloppini» è opportuno raccogliere i frutti quando sono ancora teneri e hanno un diametro di 10-12 cm al massimo. Così facendo le piante produrranno frutti abbondanti e in continuità per 2-3 mesi. Lasciando i frutti sulle piante troppo a lungo si ottiene un prodotto più scadente e anche una produzione più scarsa.

A maturazione completa si conservano piuttosto a lungo e vengono impiegati a scopo ornamentale.

In cucina

Gli «scaloppini» si cucinano in vari modi, come gli altri zucchini.

Ditte presso le quali è possibile acquistare il seme

Semi di scaloppini sono reperibili presso: Blumen, F.lli Ingegnoli (vedi indirizzi a pag. 26). □

Ciclo di coltivazione degli «scaloppini»

Operazione	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Semina			■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■								
Trapianto					■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■							
Raccolta							■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■				

Le epoche indicate hanno validità generale per il nord, il centro e il sud d'Italia con tendenza all'anticipo man mano che dal nord si scende al sud del Paese